

Intervento di GIANFRANCO SAVA
Distretto 108 Ya- Lions Club Napoli Castel Sant'Elmo
Direttore del Service Distrettuale

“Interazione fra i popoli del Mediterraneo”

Ho nella mente e nel cuore le giornate trascorse qui, in Tunisia, a Port El Kantaoui, quando nel mese di febbraio 2007 i Distretti italiani 108 Ya e 108 Yb, Governatori Paolo Lomonte e Francesco Salmè, ed il Distretto 414, Governatore Rejeb Elloumi, vollero celebrare insieme la Conferenza d'Inverno e suggellare l'unione delle genti per la giustizia, per la tutela dei diritti, per la pace del mondo.

Ho nelle mente gli echi delle testimonianze d'impegno suggellate nei documenti delle passate Conferenze dei Lions del Mediterraneo che, come questa, segnano il permanere delle comune volontà di rafforzare, innanzitutto attraverso il dialogo e la reciproca conoscenza, i legami fra gli uomini Lions delle diverse sponde che intendo fornire il proprio contributo al raggiungimento di quello spirito che possa consentire a noi, come a Scipione Nasica, di affermare “Carthago servanda est”. Non solo Cartagine bisogna conservare, ma tutto quello che essa rappresenta e rappresenterà.

Ed allora, il processo di dialogo e reciproca conoscenza continui senza soste, e sostenga la circolazione di quelle idee che hanno consentito di individuare nella cittadinanza umanitaria la nuova missione della nostra Associazione Internazionale.

I Lions del Distretto 108 Ya, come i Lions di tutti i Paesi del Mediterraneo, sono convinti che il contributo maggiore e migliore che i Lions possono dare al processo di cooperazione fra i Paesi del Mediterraneo è quello, come avviene proprio in questa sede, di affrontare e discutere insieme – parlando l'unica comune lingua che i Lions conoscono benissimo, che è quella che si riassume nel nostro codice e nella nostra etica intorno alle questioni complesse, cercare e trovare punti comuni d'intesa abbandonando il terreno dello scontro. E così ciascun Lions nel proprio paese, presso le Istituzioni deputate a governare i processi di cooperazione ed integrazione, potrà farsi portatore di istanze e promotore di iniziative volte al superamento delle disuguaglianze, all'affermazione della giustizia, alla tutela dei diritti.

Siamo certi che insister sul piano degli incontri, come questo che stiamo vivendo, sia il modo migliore, per una Associazione internazionale come la nostra, per dare respiro a quel dialogo auspicato fin dall'ottobre 2003 anche dal “Gruppo di Saggi” istituito dall'allora Presidente della Commissione Europea con l'obiettivo di individuare un percorso - e dunque un metodo - per rilanciare su nuove basi una riflessione e compressione reciproca delle culture e per portare ad un progressivo sviluppo delle relazioni euro mediterranee.

Ebbene dalla relazione del Gruppo dei Saggi è emersa prepotentemente la necessità di incoraggiare e sviluppare il dialogo tra le culture nell'area del Mediterraneo.

Poteva dunque la nostra Associazione, disseminata a rete sull'inter pianeta, con al proprio interno tutte le potenzialità per costruire un vero sistema de relazione, poteva non cogliere il senso profondo di questa necessità e dunque non seguire questa via?

E noi lo abbiamo fatto ancor prima che l'imperativo emergesse al livello della Commissione Europea, e la stiamo facendo ancora, con un metodo che parte dal reciproco rispetto dell'altro, dal principio che gli interlocutori hanno pari dignità, dal principio che non si possono imporre agli altri né le idee, né le idee né le ricette e neanche gli aiuti economici.

E questo metodo è anche la sostanza del nostro lavoro.

Ma, accanto al dialogo che si sviluppa negli incontri fra i Lions di Paesi con diversi retroterra culturali non meno importante appare a noi Lions l'esigenza di contribuire, attraverso forme di cooperazione concreta e partenaria realizzando progetti condivisi, alla soluzione di problemi che possono in prima approssimazione apparire limitati e circoscritti, ma che invece, complessivamente considerati, danno il segnale della grandezza del progetto lionistico che induce alla speranza, che sempre va coltivata, nelle prospettiva di un lionismo che sappia coniugare in una sintesi efficiente l'aiuto umanitario e i diritti di cittadinanza.

E' con questi sentimenti che intervengo in questa sede.

Ed intervengo per testimoniare quanto sia sentito nei Clubs del nostro Distretto 108 Ya non solo il desiderio di partecipare e di contribuire al processo di conoscenza reciproca, quanto soprattutto – in nome della matrice che tutti ci accomuna sotto il simbolo della libertà che è sul nostro distintivo – sia possibile – con una serie di azioni concrete – ridurre le distanze che ci separano e dare così significato all'obiettivo della reciproca conoscenza, dello scambio fra le culture, in una parola, dare un significato tangibile all'obiettivo del dialogo.

Ed è anche per questo motivo che il nostro Distretto, come dirò dopo, ha ritenuto di ancor più consolidare a Salerno – che è una città che dista appena 50 km. Da Napoli – il 12 e 13 giugno prossimo, un ulteriore incontro internazionale invitando le delegazioni di tutti i Paesi dell'area mediterranea.

Numerose sono state e sono le iniziative progettuali che i Lions clubs del nostro distretto hanno intrapreso o stanno per intraprendere in comunione d'intenti con i Lions Clubs dei Paesi mediterranei.

Penso, ad esempio, al progetto per la diffusione del bastone dei non vedenti che il nostro Lions Club quarto Flegreo sta portando avanti con i Lions Clubs Paris Butte Montmartre del Distretto 103 IP ed Oran Mediterranée del Distretto 415; penso, ancora, alla sponsorizzazione dell'accordo di cooperazione tra l'università 7 novembre di Tunisi e l'Università di Salerno, in relazione al quale i Lions del nostro Distretto – e segnatamente il Lions Club Salerno Host – provvederanno all'accoglienza per assistere studenti ed insegnanti; penso, ancora, al progetto “Attività medica Maurizio Marino” dal nome del medico di Salerno che ha sacrificato la sua vita nell'ospedale Villa Malta di Sarno (Salerno) nell'alluvione del maggio 1998 che lo stesso Lions Club Salerno Host sta portando avanti con il vostro Lions Club Carthage Sophonisbe per l'assistenza sanitaria dei bambini; penso, ancora, alla iniziativa che il Lions Club Napoli Castel Sant'Elmo, in accordo con il consolato della Tunisia a Napoli, sta portando avanti per incentivare il processo d'integrazione dei bambini tunisini con i bambini napoletani delle scuole medie, e del quale è stato informato dal Console di Tunisi, lo stesso PG Rejeb Elloumi.

Penso, ancora, al service in progettazione sull'agricoltura per sostenere l'economia di un villaggio tunisino.

E l'elenco potrebbe continuare.

Voglio solo qui, infine, accennare, limitandomi a menzionarlo, al progetto che alcuni Lions Clubs del nostro Distretto stanno pensando di svolgere in comune, questa volta a Napoli importando il vostro modello, con il vostro Lions Club, il progetto della Fattoria Terapeutica.

Dicevo poc'anzi che nei giorni di venerdì e sabato 12 e 13 giugno 2009, il nostro Governatore ha organizzato a Salerno un incontro al quale desidera invitare le delegazioni Lions di tutti i paesi mediterranei per discutere, alla presenza delle nostre Istituzioni, oltre che sul ruolo della nostra Associazione nel processo di cooperazione fra i diversi paesi, anche per avviare e realizzare su basi concrete progetti da svolgere in comune.

Ebbene, questi incontri di dialogo fra uomini che credono che la diversità è un valore aggiunto e non un pericolo, dovranno essere anche la sede per la naturale composizione partenariale di proposte per azioni comuni fra i clubs, la sede nella quale i Lions realizzino in concreto il grande progetto lionistico.

Nel ringraziare per l'attenzione il Governatore Alfonso Caterino ed io vi aspettiamo tutti a Salerno.

Grazie.